

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 3

I abbonamenti non si danno al
 l'incasso e non si accettano
 senza l'anticipo del pagamento
 dell'anno.

I abbonamenti non si accettano
 senza l'anticipo del pagamento
 dell'anno.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — In
 tutta pagina sopra la firma (ne-
 cessario) — con un foglio di
 indirizzo — ragionamento. — 50
 dopo la firma del gerente comp. 10
 — in quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 e. pa-
 gina per l'Italia e per l'estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

UN CONFRONTO

Ruggero Bonghi, in un articolo recentemente pubblicato, toccò d'un confronto dei paesi latini e loro governi coi paesi anglo-sassoni e i governi di Berlino, di Londra, di Washington, notando a carico dei primi e specialmente di Francia o d'Italia la leggerezza, per non dir altro, colla quale offendono o feriscono la fede e i sentimenti religiosi delle popolazioni, e a lode degli altri il rispetto che vi hanno e l'equanimità e onestà riguardo alla libertà.

L'osservazione è giusta, non c'è che dire; e, per quanto noi siamo italiani, non potremmo negare, senza venir meno scientemente alla verità, che in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti, c'è senza confronto più serietà ed equità o sapienza di governo che non in Italia e in Francia.

In Germania il *Kulturkampf* fu una lotta accanita del Governo contro i cattolici, ma fu passeggera; perocché in capo a pochi anni il Governo comprese la lotta disastrosa e che il fare di conflitti, e di conflitti di tale natura, una istituzione è una vera e propria pazzia. E il Governo smise la persecuzione, facendo ragione grado a grado alle rivendicazioni dei cattolici nell'intento di ottenere la pace religiosa, senza la quale la compagine dello Stato non può essere tenace e resistente.

La circostanza che il Governo di Berlino è protestante, in un paese nel quale è protestante la maggioranza della popolazione, cresce valore all'esempio dato.

Nella diciannovesima Inghilterra, dove l'accanimento suscitato già dalla oresia contro i cattolici non resta ormai che in pochissime teste balzano. Oggi nessun governo inglese potrebbe ficcare il naso nelle credenze e nelle pratiche religiose, così individuali che collettive dei cattolici, perocché l'opinione pubblica non lo permetterebbe.

Negli Stati Uniti poi, dove mescolansi insieme tante confessioni religiose diverse, appoggiate da emigranti da tanti e tanto diversi paesi, i cattolici godono la più

ampia libertà e nessuno sogna di molestarli come che sia.

Invece nella Francia e nell'Italia avviene tutto il contrario. Vi è addirittura una congerie di atti governativi, di regolamenti e di leggi che offendono e feriscono la coscienza dei cattolici, incatenano la libertà del ministero sacerdotale, invadono l'amministrazione ecclesiastica, nelle cose grosse e nelle piccole. E a sentire certe concioni di Ministri, tanto a Parigi che a Roma, per poco sembra di essere tornati ai tempi di Giuseppe II, del Gran-duca Leopoldo e del Tannou, se non anche al tempo di quel Bizzantino, che restarono per sempre ridicoli nella storia.

E tutto questo mentre si proclama a squarciglia la libertà e l'uguaglianza, in barba alle quali dovete godervi articoli di legislazione odiosamente privilegiata contro il Clero; l'abbigliamento di nomina prefettizia, che magari non vanno mai in Ohessa, nemmeno alla Massa; la rete degli uffici economici, e subeconomi che rosicchiano le rendite dei benefici ecclesiastici vacanti; per giunta una petulanza nel trattare cose e uomini di Chiesa, come se l'esistenza di quelle e di questi non fosse altro che effetto di mera condiscendenza delle autorità civili coi loro annessi e connessi.

E quando i cattolici rivendicano un loro diritto e chiedono il rispetto vero e reale della loro libertà, non mancano dei sedicenti liberali, non sappiamo se più ignoranti o prepotenti, che fanno gli scandolezzati e gridano alla ribellione, quasi che l'aria stessa che i cittadini cattolici respirano fosse un dono gratuito, una concessione graziosa dello Stato e delle signorie loro.

E non mancano di quelli, nella loro presunzione così grossolana di comprendere e così pervicaci nella loro malignità, i quali, a ragione d'esempio, pretendono che mentre i cattolici venerano nel Sacerdote il ministro ed il magister religioso, hanno torto di laguardarsi che nelle scuole si spari del Papa, dell'Episcopato, del Clero, si metta in burletta bionda e la Sacra Bibbia, si berleggino le pratiche e le istituzioni del Cattolicesimo e che loro non sia dato d'aver liberamente e secondo il bisogno scuole informate a rispetto vero e

reale del Cattolicesimo. Che più? Essi che si professano avversari al Papa, schernitori delle Sacre Scritture, desti, razionalisti e magari sfacciatamente atei, pretendono, sovente a parole e più sovente coi fatti, di incarnare in sé stessi la norma, l'ideale, l'abito del reggimento pubblico e che i cattolici abbiano intera fiducia in essi, benché siano agli antipodi della loro Religione e la combattano sfrenatamente coi solismi, coi dileggi e coi sarcasmi.

Quante volte pensiamo a tutto ciò, non possiamo non concludere che costoro devono anche essere, con tutta la loro presunzione, cervelli ben corti e parecchio rammoliti. In fondo in fondo essi sostengono il paradosso; e il paradosso, per quanto lo si voglia galvanizzare, non dura, appunto perché è paradosso.

Di ciò gli anglosassoni s'accorgono bene e nella loro serietà vedgono chiaro come il liberalismo, che vuole imporre le sue idee agli altri, che vuole entrare nelle coscienze altrui e dominarvi, che abusa della legalità per ferire i diritti altrui e predica la libertà, ma per confiscarla ad esclusivo profitto proprio, negandola agli altri; non è altro che la tirannide in veste d'Arlecchino. Gli anglosassoni comprendono che per questa strada le nazioni latine non si rileveranno mai, ma scenderanno più in basso e, forse forse, con quella previdenza che loro è propria e con quell'accorgimento che vien loro dalla grande esperienza, come traggono profitto ora così si preparano a trarne sempre più dalla insipienza latina.

LA CARITÀ DEGRADANTE

Per quietare un po' i tanti poveri che domandano pane e i tanti operai che chiedono lavoro, qui in Roma come altrove, scrive l'*Osservatore Romano*, si distribuiscono gratuitamente boni di minestra e carne delle cucine economiche.

A Milano se ne è istituita una appositamente con denari raccolti in tante strombazzate e decantate, maniere. Ma questi boni gratuiti non sono boni di rimediare al male, poiché o non si vogliono, come a Milano, o si disprezzano come qui a Roma.

coloro, che solo dell'esterno aspetto si appagano.

Nel mezzo di quel capannello di donne, verso le quali era fuggita la contessa di Luxana, stava la duchessa d'Alba, la marchesa d'Abrantes ed altre signore della più alta nobiltà. Al veder giungere così affannata la giovane donna, si volsero esse meravigliate e la riguardarono attentamente.

In quel giorno ella vestiva un manto di seta bianca, guarnito di merletti veneziani, a quei giorni in gran moda; tratto tratto la magnifica veste era rilegata con fermagli di perle, portanti in mezzo un diamante. D'eguali nodi andavano adorne le maniche, il corsetto e la bellissima capigliatura nera. Uno stupendo monile di perle le cingeva il collo e ricchissimi braccialetti di diamanti compivano il suo abbigliamento.

— Siete bella, contessa, le disse la marchesa d'Abrantes, proprio seducente quest'oggi, ma che avete, che mi sembrate tutta agitata?

Intanto la sopravvenuta erasi gettata a sedere sul piedistallo d'una grande urna; e un piccolo cagnolino ricciuto, ansante per il caldo, corse ai ginocchi della sua padrona, tutto festoso, dimenando vivamente la coda, e traendo guaiti, nel linguaggio canino, molto espressivi. Aveva al collo una collana tempestata di rubini, la quale, nell'agitarsi della bestia, mandava tutto intorno come delle scintille vere e infiammate.

Non pochi operai dicono che, domandando lavoro per guadagnarsi il pane colle loro fatiche: non domandano l'elemosina per mangiarlo senza fatica alcuna. In ciò si fa pompa di una fierezza, che può convenire in condizioni economiche normali e in base a sentimenti nobili ed elevati.

Ma queste sdegnose, rifiuto del soccorso d'altri, anche nei momenti di maggiore bisogno e di impossibilità presso che assoluta di guadagnarsi il pane col proprio lavoro, è provocato dal genere di beneficenza che, si usa, oggi, sia per motivo da cui è mossa, sia per modo con cui è esercitata, sia per lo scopo per il quale è compiuta.

Oggigiorno il povero e l'operaio sentono e comprendono che l'aiuto che loro viene dato non è quel soccorso fraterno, cordiale e disinteressato, che presta la carità ispirata, dall'amore del prossimo e dall'amore di Dio, come sentono e comprendono che qualche offa viene loro gettata, più per chiudere loro la bocca perché non strillino, che per dare ad essi un pane per saziare la loro fame.

È stato detto dall'alto, in occasione solenne e da labbro augustissimo, che *la carità degrada ed umilia*; ebbene, oggi l'operaio disoccupato e il povero affamato respingono e sdegnano questa carità degradante, elargita precisamente da chi in nome dell'umanità e in vantaggio del popolo ha tolto agli operai ed ai poveri quei rifugi, quasi diremmo a bella posta aperti per essi, nei conventi e nei monasteri, dove era sempre pronto un pezzo di pane, ed era sempre pronta una calda minestra, condita dal balsamo prezioso della carità evangelica e della fratellanza cristiana.

Nei monasteri e dai frati gli operai avevano lavoro, e i poveri avevano pane: adesso vanno a cercare lavoro dagli indameratori dei beni dei frati e dagli spogliatori di questi magazzini dei poveri, e non ricevono che una richiesta di biglietto ferroviario per partire immediatamente, o qualche dono delle cucine economiche, onde turarsi la bocca per ventiquattro ore.

E questi boni sono dati in gran parte, massimamente qui in Roma, coi fondi segreti di questo o di quel ministero, e così dopo avere detto e proclamato che la ca-

E finalmente, tirando il fiato, esclamò: — Oh sì, cara marchesa, il cuore mi batte ancora. Figuratevi...

— E che mai?

— Or ora, io me n'era andata fino al fondo del parco per pigliare un po' d'aria... io volea attraversare uno spalto erboso per guadagnare il viale principale... c'era un piccolo sentieruzzo... e mentre io posi il piede sopra il ceppo d'un albero morto, ne uscì fuori un serpente... io gettai un grido...

— Un serpente?... lo credo bene!

— Poscia, nell'istante medesimo... in capo al sentiero... vidi di nuovo la brutta bestia che mi veniva fra i piedi... Allora cominciai a strillare... quando a un tratto il serpente fu preso, buttato lontano da me, schiacciato sotto i piedi ed ucciso.

— Da chi? da chi mai?... da qual cavaliere?

— Da qual cavaliere?

— Già.

— Da un contadino.

— Un contadino nel parco?... Voi sognate contessa.

Non sogno, no. Era un contadino, in pelle ad ossa, che si dirigeva verso il palazzo reale.

— Meglio ancora!

— Io lo ringraziai come potei meglio... Non ho fatto troppo, a dir vero... Ma io aveva troppa paura... che non vedeva l'ora di fuggirmene di coia.

(Continua).

5 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Egli dunque, asciugatosi il sudore e rassettatosi alla meglio, riprese il suo cammino risoluto di giungere fino al re.

— Questa festa deve inghiottire de' milioni, diceva egli tra sé e sé. Possibile che non ne cada briciola sopra di noi? Il re ama il suo popolo ed è generoso; io devo dunque riuscire.

In questo mentre, giunto egli ad uno di quei folti macchioni, che danno qua e là un aspetto quasi selvaggio al parco, udì all'improvviso un grido acutissimo e prolungato.

In uno stretto sentieruzzo, quasi interamente ingombro di arbusti, egli vide una donna molto giovane, che fuggiva esterrefatta; e ai suoi piedi un serpente, che si strisciava da un lato all'altro del sentiero, quasi tanto spaventato come colei.

Cosa non insolito in un campagnuolo, José alla vista del rettile impallidì; imperocché molti l'hanno, anche coraggiosissimi, che affronterebbero una fiera, ma che davanti ad un serpe provano un indescrivibile senso di ribrezzo. Ma poi, superativi immediatamente, corse addosso al serpente

lo allontanò con un calcio dalla donna, e con un colpo di tallone gli schiacciò il capo.

La donna, che si credette così d'aver salva la vita, tutta in preda alla commozione si diede a ringraziare il suo salvatore, dandone un'occhiata scrutatrice dal capo ai piedi, come si fa quando si vuol conoscere bene una persona.

José era un bel giovanotto. Egli, col suo cappello rustico, coi capelli nerissimi che gli scendevano fino sulle spalle, coll'occhio espressivo, colla tinta abbronzata dal sole e con un vivo incarnato nelle gote, colla barba che appena gli spuntava sul mento, con tutta la persona piena di vita, di vigoria e di salute, era bello nel suo semplice costume. In mezzo a tante false acconciature, a tante belle arti artificiali, la sua avvenenza vera e naturale spiccava come una gemma in mezzo alla contraffazione. Benché in preda tuttavia all'agitazione, la donna non poté non notare lo strano contrasto che l'aspetto di quel giovane faceva colle rappresentazioni vane e ridicole del mondo del cortigiano.

Ma poi, ancora tutta accesa, in viso, volse le spalle al suo liberatore e se ne fuggì verso un boschetto di sempreverdi, ove aveva scorto un gruppo d'altre dame. Era essa una donna di rara bellezza, di media statura, svelta e aggraziata, d'un occhio affascinatore, aveva insomma tutte quelle doti esterne, che bastano a vincere

rità degrada ed avvilisce, non si ha altro espediente che quello di ricorrere a questa carità davvero degradante ed umiliante, perchè data come si dà al cane un tozzo di nera pagnotta affinché non latri.

Ed ecco che certe offese lanciate contro le opere di Dio e contro i precetti della Chiesa si rivolgono contro gli offensori, così che quando sentono la necessità di ricorrere a quella carità che hanno vituperato, questa è sdegnosamente respinta, e nuovo motivo si rende di avversione e di rancore in quelli che pur si vorrebbero in qualche guisa aiutare e beneficiare.

In proposito di ciò che abbiamo detto degli aiuti che gli operai ricevono dagli Ordini religiosi, ecco quanto scrivono da Cortona al *Corriere toscano* di Firenze:

Fra muratori, terrazzieri e falegnami son 116 operai, che i bravi P. P. Redentoristi o Liguorini tengono occupati nei lavori della loro Chiesa e dell'annesso convento. Non basta. I suddetti religiosi vollero che nella costruzione del loro edificio si impiegassero unicamente operai del comune di Cortona; e in soli sette mesi non saranno state spese meno di 35 mila lire nei detti lavori!

Se oggi adunque tanti operai vogliono trovare lavoro lo hanno anzitutto da quei frati, i quali benché spogliati d'ogni loro avere, nella loro carità trovano sempre mezzi per dare pane ai poveri e lavoro agli operai.

Où non ostante si proseguirà a dire che i frati sono inutili, anzi dannosi all'umano e al civile consorzio!

Sulle elezioni politiche e i cattolici in Italia

Avendo il *Times*, ricopiato poi dagli altri fogli, detto che il Papa fosse sul revocare la proibizione per i cattolici di partecipare alle elezioni — è bene che trascriviamo quanto scrive in proposito il *Corriere toscano*, il cui corrispondente romano ebbe da un eminente ecclesiastico la seguente dichiarazione:

Se l'ebbe mai tempo — egli mi diceva — in cui una tale revoca non fu creduta possibile, è proprio questo. Una da principio la famosa formula *né eletti né elettori* sia stato un bene o un male, si può discutere; ma pensare che oggi, dopo che la guerra fatta dallo Stato italiano alla Chiesa si è esplicata in tutti i modi e in tutte le forme, dopo che la spogliazione a danno della Santa Sede è stata così audacemente compiuta, convenga ai cattolici scendere nella lizza; a me sembra un centro senso. Porre ormai un argine alle rovine materiali e morali accumulate da ogni parte, non è più possibile; e coloro i quali credono che l'opera loro potrebbe riuscire efficace, peccano, a parer mio, o d'ingenuità o di presunzione. Questo stato di cose è così evidente, che la persuasione ne è penetrata anche in mezzo a coloro che erano i più caldi a proclamare la necessità della partecipazione dei cattolici alla vita pubblica. Infatti, dei molti, che qualche anno fa parteggiavano per questa opinione, ben pochi sono rimasti oggi a propugnarla. E volete proprio adesso la Santa Prementenzia si decida a fare un passo così importante, come sarebbe quello di revocare il suo *non expedit*?

Le cose, pertanto, sono oggi al punto a cui erano negli ultimi anni scorsi: iniziazione di prender parte alla vita pubblica; ma libertà di discussione sull'argomento.

Su questo punto, tuttavia, mi sia permesso una osservazione. Vi ha taluni i quali, a base di una tal discussione, pongono come assioma, la necessità, che, in un termine più o meno breve, il *non expedit* debba esser revocato. Essi non si avvedono — almeno è sperabile che non si avvedano — come, ragionando a questo modo, restringono la discussione nell'affermare che la Santa Sede ha errato e che prima o poi deve riparare al suo errore. In questa maniera di discussione potrei citarne qualche esempio anche assai recente. Chi dissente a quel modo esce dai limiti assegnati, e mostrarsi, sia pure involontariamente, poco riverente verso la autorità della Chiesa.

Possò assicurarvi — ha concluso l'eminentissimo ecclesiastico — che una tal maniera di discussione è vivamente disapprovata.

L'ISTITUTO DI PROPAGANDA

L'Istituto di Propaganda, di cui presso poco possiamo come nuovo prefetto il Car-

dinale Ledockowsky, fu regolarmente ordinato per la prima volta sotto il pontificato di Innocenzo IV, il quale nel 1245 mandò nell'Asia meridionale dei Minori osservanti e poscia nel 1247 Domenicani.

Nel 1870 Gregorio XI cercò di dare qualche impulso alle missioni, ma con poco o nessun risultato. Solo nel 1824 si segnalano dei risultati grandi al Messico e nelle Indie occidentali, e l'opera divenne notevolissima quando i Gesuiti, diretti da San Francesco Saverio, si slanciarono, nel 1554, nel pericoloso e lontano apostolato delle indie orientali, nell'isola di Malabar, nel Giappone ed in Cina, e più tardi nel Brasile, nel Paraguay e nel Canada.

Un grande impulso all'opera di Propaganda lo diede la Francia in principio del XVII secolo e servì allo sviluppo del commercio o dell'industria sua negli scali di Levante.

Così man mano la Propaganda ingrandì la sua sfera d'azione, divenendo un istituto di prim'ordine e nel 1622, sotto Gregorio XV, si gettarono le fondamenta di esso, che prese il nome di Seminario apostolico.

Morto questo Papa, Urbano VIII, nel 1623, completò il disegno del suo antecessore, e fece costruire il collegio quale esiste ancora.

Preparazioni per il 1 maggio in Germania

Il *Vortocersia*, organo del partito socialista, annuncia che ha avuto luogo una adunanza socialista per preparare lo sciopero generale del prossimo 1 maggio.

Vi venne deciso che si pubblichi anche quest'anno nella solenne circostanza un numero unico di giornale; che i dimostranti di tutta Germania si muniscano in quel giorno d'un comune contrassegno.

In mancanza di locali e di piazze adatte si è rinunciato al proposito d'una dimostrazione unica, alla quale partecipassero centinaia di migliaia di operai berlinesi.

Vennero altresì costituiti dei sotto-Comitati speciali per preparare la manifestazione in ognuno dei sei collegi elettorali di Berlino.

I deputati costituenti la presidenza ufficiale del partito socialista assunsero la direzione suprema dell'organizzazione.

Il primo maggio quest'anno cade in domenica.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Biancheri

Bonghi presenta una sua mozione sulla disciplina nelle Università. Vallari si dice pronto a rispondere subito, ma Biancheri osserva che il regolamento lo vieta e fissa a domani lo svolgimento della mozione.

Si svolgono delle interpellanze una sugli emigranti, l'altra sui disastri ferroviari e la terza nella cassa di ricchezza mobile alle cooperative. I ministri Ruffini, Branca e Colombo rispondono assicurando gli interpellanti che il governo attende a tutto come di dovere.

Si proclama l'esito della votazione nel progetto di legge sulle tramvie e risulta approvato con 98 voti contro 83. — Si presentano interrogazioni e sulla rottura fra Menelik e Mangascia e sulla prossima guerra nel Tigre. Ed una interrogazione ancora sulla rottura dei trattati colla Svizzera.

Ruffini risponde che non può discutere documenti non presentati ufficialmente e che non vuole dedicare al diritto del Governo di assumere la responsabilità delle trattative che, a suo tempo, verranno sottoposte al Parlamento.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Presidenza FARINI

Si discute sugli alienati e nei manicomi.

ITALIA

Roma — Per Mons. Boccia. — Domenica verso le 6 pom., la salma di Mons. Boccia venne trasportata dal palazzo alla chiesa di S. Maria in Traspontina.

Presso parte all'accompagnamento tutti i preti abitanti in Vaticano, la prima fra Monsignor Maggiorani, il segretario Velpini, il Padre maestro dei Sacri Palazzo ed il conte Canale Facci. Vi si notavano pure il ministro del principato

di Monaco, il console generale di Turchia e molti signori dell'aristocrazia.

Leri alle 10 vennero celebrata la Messa funebre e le esequie nella chiesa suddetta.

Vicenza — La salute di Mons. Vescovo

— Ecco il bollettino di ieri mattina: ore 9 antea.

«Notte abbastanza buona fino alla prima ora del mattino; poi qualche po' di agitazione che dura anche presentemente. In complesso condizioni stazionarie.»

Morsolotto e Martini.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un audace delitto. — L'altro giorno si presentò nel negozio del gioielliere Schmeiz, nella Kirchengasse un giovane elegantissimo. Ligi si fece mostraro dei bracciali con brillanti e delle collane di perle. Mentre il gioielliere si voltava per aprire un cassetto il giovinotto gli vibrò una terribile coltellata al collo quindi fuggì coi gioielli. L'orello fu trovato buccuggiante; la ferita venne giudicata mortale essendovi il gioielliere in età avanzata. L'assassino è ignoto.

Turchia — Risveglio. — Secondo un telegramma da Tripoli pubblicato nel giornale la *Dépêche tunisienne* di Tunisi, un corpo d'armata turca ha finito di eseguire delle grandi manovre sulla vasta pianura di Ainara, a dodici chilometri da Tripoli.

Si è pugnamente d'accordo nel rilevare che queste manovre sono state eseguite con vera tattica militare, con ordine e precisione; e che le nuove squadre, ravvigorite e considerevolmente migliorate, danno un grande valore all'armata ottomana.

Il corpo d'esercito, impiegato sul teatro delle manovre, era composto di circa 14,000 uomini perfettamente armati ed equipaggiati. La fanteria e armata del fucile Martini e l'artiglieria di cannoni Krupp.

In caso di guerra, a questa forza, di già per se stessa ben rispettabile, bisognerà aggiungere ancora 50,000 arabi, ben esercitati al maneggio dei fucili di ultimo modello, di cui gli arsenali di Tripoli sono abbondantemente provvisti. Inoltre, gli abitanti sono esercitati a prestare l'opera loro per il servizio militare delle piazze e delle fortificazioni.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 14 feb. 1892.

L'influenza fra noi è agli sgoccioli, ma essa lascia alle volte una coda uno strascico lungo lungo come la camicia di Aneo. Subdolamente, alla chetichella, zitto zitto, piano pianissimo. Non tarda a credere che sia la coda dell'influenza, fra noi che ha colpito momentaneamente un gigante: quel l'ha paragonato del ponte nuovo sul Bat fignito dal Genio civile di Sinaunga. Povero ponte sul Bat, lo si vede proprio rattolo, se non legittimo, bassi naturali del fu ponte sul Degano, caduto e morto per qualche litro di acqua piovuta in sulla sinistra asinesca.

Abbene: nella estate scorsa, il primitivo parappeto in mattoni del nuovo ponte sul Bat, dopo soli otto anni di vita asinesca, lo si dovette demolire, perchè non precipitasse nella ghiaia sottostante, appunto come il cadavere del fu ponte sul Degano: i mattoni del parappeto del nuovo ponte sul Bat entrarono nella bisaccia dei cenciaccioli (pezzottare) al prezzo proporzionale fra gli stracci e stoffa nuova: precisamente come i mattoni del contraltato fu ponte sul Degano. Così va il mondo don Bortolo!

Sul nuovo ponte sul Bat si ricostruì nella decorosa estate un parappeto in travertino (tuffi) e locale idraulica; ma siccome pare che fra noi il Genio civile sia influenzato dal genio del male; così si sospetta, che invece di calce idraulica, s'avi ebrata qualche cosa di diabolico. Nel fatto il nuovo parappeto presenta in tutta la sua lunghezza, sopra le pile pioni e spalle, marcate scrofolature visibili non solo al poco ingegnoso occhio del Genio, ma anche all'occhio di chi non è nemmeno manovale. E si che dopo oltre 8 anni le pile dovrebbero essere sudate e le arcate chiuse.

I poco ammiratori del Genio civile sospettano che anche al secondo parappeto toscano in breve le disgrazie del primo. Perciò sarebbe decoroso allo stesso Genio che studiassi più a faciesse operare meglio: così si ridurrebbero a dotesoro silenzio le lingue tabane, le quali hanno sperimentato per propria esperienza la maliccia influenza di esso Genio, e sospettano che il pubblico denaro abbia il destino della farina del diavolo.

Es travagante.

Latisana, 14 feb. 1892.

Pazzo che tenta suicidarsi

Nelle ore pomeridiane di sabato, certo Mattiussi Pietro, uomo in sulla cinquantina, dimorante nel vicino S. Michele, mentre trovavasi assieme ai suoi figli a lavorare nel campo, colto improvvisamente da mania, della quale diede qualche segno anche per lo passato, corse difilato a casa e preso in mano un coltello stava per togliersi la vita; ma, a quanto pare, non sentendosi il coraggio, andò a gettarsi nel fiume Tagliamento, dove avrebbe indubbiamente incontrata la morte se non fosse stato veduto e salvato a tempo da alcuni uomini che per caso stavano lavorando lì presso.

Appena udito il tonfo, quei coraggiosi si gettarono nel fiume, e nonostante gli sforzi che egli fece per cavarsi dalle mani dei suoi inventori, poterono trarlo in salvo. Condotti nel nostro servizio Ospitale per lo primo cura venne oggi stesso trasportato in quello di Portogruaro.

L'assunto della decollazione e nella umiera la meglio con quattro figli.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Albessa sul mare m. 180 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 9 ant.	Maxima	Minima	Media	TEMPERATURA del mare	Umidità
Termometro Baranet.	4.3	5.8	-0.8	5.5	-3.7	-0.5	-0.5	-4
Direzione cor. sup.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Note: — Prob. Tempo coperto con pioggia o neve.

Bollettino astronomico

16 FEBBRAIO 1892

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 7 0	ora ore 9.11 m.	
tramonta " 5 22	tramonta 3.44 m.	
Passa al meridiano 12 11 7	età giorni 17.8	
rimanenti rimpanti 9	Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine -22.25.2

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 8 febbraio 1892.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Trivignano.

Idem il bilancio 1892 dei legati Rizzi Vispan e Dardi Balinassar di Cividale.

Idem idem del Monte di Pietà di Pordenone.

Idem dell'Ospitale di Pordenone.

Idem della Congregazione di Carità di Veuzone.

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovrimposta 1 bilancio 1892 dei Comuni di Forni di Sopra, Zuglio, Lauco, Trasaghis, Enemonzo e l'orpetto.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministr. dell'Ospitale di Cividale riguardante rinovazione d'affittanza della Colonia in Spessa per un novennio.

Idem del Monte di Pietà di Sacile riguardante affranco ed investita di capitale.

Idem dell'Ospitale di Pordenone relativa alla costruzione di una lavanderia in via economica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Grande relativa all'assunzione di un mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine per costruzione di edifici ad uso delle scuole e del Municipio.

Idem di Fagnola riguardante aumento di assegno al Regolatore dell'orologio di Canebula.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito un anno assegno di L. 150 all'insegnante il disegno.

Idem di Sacile concernente aumento di stipendio agli impiegati Comunali.

Idem di Montebelluna Oslina relativa alla cessazione di terreno ad un privato.

Idem di Forgaria relativa alla contrazione di un mutuo colla Banca popolare Triestina per pagamento locati espropriati a sede del cantiere.

Idem di Raccollana riguardante svincolo di compenso di espropriazione fondi a favore di un privato.

Idem di Prepotto portante aggiunte al regolamento di polizia rurale.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito il dazio consumo sul fieno e sul l'avena.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico a ricorrere in Appello in una lite contro privato.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Lussallo relativa alla cessione di piante deperenti all'impresa dei lavori dell'edificio scolastico.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Idem in materia di ospedali.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni La-maczo S. Silvestro e SS. Quor di Gesù, al prezzo complessivo:

per la messa di	L. 0.20
per il breviario	> 0.45
id. (edizione Patronato)	> 0.15

Comunicazioni della Camera di Commercio

Esportazione del bestiame. — La nuova tariffa francese ha migliorato le condizioni dell'esportazione del bestiame italiano, che ora è soggetto, all'entrata in Francia, allo stesso dazio applicabile alle altre nazioni. Gli esportatori nostri dovrebbero dunque trarre profitto di questa parità di trattamento e della crisi che il mercato di Francia comincia a sentire per la cessata importazione germanica.

A tale scopo la Camera di commercio italiana di Parigi si invierà regolarmente i listini del mercato del bestiame, che ha luogo il lunedì e il giovedì di ogni settimana in quella metropoli. I listini restano a disposizione del pubblico negli uffici della Camera di commercio di Udine.

Il primo listino pervenutoci segna i prezzi del mercato del giorno 11 corrente, nel quale la vendita fu facile per il grosso bestiame e per i montoni, eccellente per vitelli e maiali.

Quantità messa in vendita	Prezzo in lire e cent. al chilo, peso vivo
bovi	1552 1489 0,91 0,77 0,66
vacche	502 475 0,87 0,70 0,64
vitelli	1230 1160 1,13 0,99 0,70
montoni	13250 12670 1,29 1,04 0,77
maiali	4454 4454 0,65 0,47

Aloutoni esteri introdotti sul mercato: 94 svizzeri.

Il dazio d'entrata in Francia, come abbiamo già annunciato, è il seguente:

bovi, vacche e tori	fr. 10.— il q. e p. v. o.
vitelli	12.—
montoni	15.50
maiali	8.—

Nuovo regime doganale. — Chi desidera conoscere i dazi doganali, secondo le provvidenze, per le merci entranti in Italia e quelli delle merci italiane all'entrata in Austria Ungheria, Germania, Svizzera, Francia e Spagna, si rivolga alla segreteria di questa Camera.

Ancora sull'incendio di Mortegliano

L'incendio sviluppavasi in Mortegliano nel cortile della casa colonica di Comand Giovanni e fratelli detti Moschignani, incendio che in breve si propagò al vicino fienile. Il fuoco fin dal principio per l'influenza del vento dava molto a temere per i locali vicini e specialmente per quello domenicale. Ed è precisamente per evitare maggiore disgrega che furono tosto richiamate telegraficamente le pompe di Udine.

Mediante il pronto accorrere della popolazione e delle autorità, dopo circa un'ora il fuoco venne circoscritto ed alle tre del mattino completamente estinto.

La causa dell'incendio deve attribuirsi ad un ragazzo della famiglia Comand Giuseppe di anni 6 circa il quale per istigazione accendeva dei fiammiferi. Non si hanno a deplorare vittime e gli animali furono salvati a stento.

Il danno sofferto dalla famiglia Comand si calcola di L. 4650 per danni al fabbricato e per distruzione di foraggi, non assicurati.

In Tribunale

Udienza del 15 febbraio 1892

Saro Giuseppe, imputato di porto d'armi insidioso condannato ad un mese di arresto.

Furmani Giovanni di Mortegliano per due furti condannato a 19 giorni di reclusione e 10 lire di multa.

Lurani Rosa, imputata di ingiurie, non luogo per remissione.

Per il compianto M. R. Biasich

Come abbiamo accennato, nella Chiesa di S. Pietro di questa città, il 13 corr. in cui cade precisamente il trigesimo della morte del compianto D. Ferdinando Biasich che fu per molti anni Rettore della Chiesa medesima, Pro-Cancelliere della Curia Arcivescovile, Segretario della Congregazione dei Sacerdoti sotto il titolo di S. Pietro Ap. e Segretario dell'Opera Pia dei Preti Poveri, si celebrerà una funzione di suffragio per l'anima sua.

La Messa da Requiem a piena orchestra preceduta dall'Ufficio dei Defunti e seguita dall'elogio funebre avrà principio alle ore 10 americane. Dopo la Messa il Rmo Parroco D. Tito nov. Missettini reciterà l'orazione funebre.

Arresto

Dalle guardie di P. S. fu arrestato Zanfi Giusto da Spilamberto (Modena) ricercato per renitenza alla leva.

Fra guardie di finanza e contrabbandieri

Nella mattina del 13 corr. ai piedi del monte Pradolina sul versante Pontebban, tre guardie di finanza sorpresero sei contrabbandieri, di cui cinque alla vista dei detti agenti abbandonarono il carico di zucchero e tabacco fuggendo al di là del confine in territorio austriaco, ed il sesto venne arrestato.

Due dei cinque scondinati armatisi di fucile, spararono di continuo verso le guardie di finanza per impedire che si muovessero a chiedere rinforzo. Dopo molte ore sopraggiunta una pattuglia di guardie di finanza da Pontebba, i contrabbandieri diressero altri colpi verso le guardie di finanza, ferendo leggermente il vice brigadiere Eppiani, quindi fuggirono. Vennero però indubbiamente identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Statistiche londinesi

Secondo un calcolo recente, la città di Londra possederebbe: 48 ponti sul Tamigi, 75 teatri, 2200 uffici postali e telegrafici che occupano 15000 impiegati, 547,410 case, 1,470 chiese, 2,100 ospedali o ricoveri, 7,600 birrerie, 1,800 caffè, 510 alberghi, 5,100 forni, 2,500 macelli. I domestici di altra nazione sono 325,000.

Gli abitanti di Londra consumano annualmente: 2,200,000 sacchi di farina; 250,000 maiali; 450,000 buoi; 1,600,000 capi di bestiame diversi; 8,500,000 capi di cacciagione e pollame; 220 milioni di pesci diversi; 310 milioni di ostriche.

Londra possiede 19,000 vetture pubbliche e 1,500 omnibus. La popolazione di Londra era di 490,000 anime, nel 1086; di 700,000 nell'anno 1700; di 900,000 nel 1800 e di 4,425,000 al principio del 1890. Vi è ragione di credere che oltrepasserà; nel prossimo censimento, la cifra di 5 milioni di abitanti.

Le spese annuali degli abitanti di Londra sono situate a circa 400 milioni di lire sterline.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 16 febbraio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno 1. qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.75 a 5.00
il nuovo	» 3.50 a 4.00
il vecchio	» 3.50 a 4.00
Erba spagnola	» 3.50 a 3.75
Paglia da lettiera	» 2.50 a 2.40
Legna (legname)	» 2.10 a 2.25
Carbone 1. qualità	» 6.00 a 7.40
il vecchio	» 6.00 a 6.25

Mercato del pollame

Galline	al chilo, da L. 1.00 a 1.10
Capponi	» 1.00 a 1.10
Anitre	» 1.10 a 1.15
Poll.	» 1.10 a 1.15
d'india maschi	» 1.00 a 1.05
» femmine	» 1.50 a 1.10
Oche a peso vivo	» 1.00 a 1.10
» morto	» 1.00 a 1.10

Butiro, formaggio e uova

Butiro (del paese)	al chilo, da L. 1.00 a 1.05
in monte Montasio	» 1.70 a 1.80
Formaggio	» 1.00 a 1.10
Formello fresche	» 7.00 a 7.50
Palate	al cento » 0.25 a 0.27
Uova	» 0.25 a 0.27

Mercato Granario

Granoturco cocchie	all'ett. da L. 12.50 a 15.50
» cinquantino	» 11.00 a 12.50
» galieno	» 11.00 a 12.50
» semigalieno	» 13.50 a 14.50
» giallocorno	» 14.00 a 14.50
Frumento	» 15.00 a 15.50
Segala	» 15.00 a 15.50
Orzo	» 15.00 a 15.50
Uva	» 15.00 a 15.50
Castagne	» 15.00 a 15.50

Diario Sacro

Martedì 16 febbraio — I ss. Martiri di Concordia.

ULTIME NOTIZIE

Ingenere di Cristoforo Colombo

A Roma Domenica si tenne solenne accademia in onore di Cristoforo Colombo nell'aula della Cancellaria Apostolica ha costituito un vero avvenimento sacro-religioso.

Folla immensa e sceltissima. Gli oratori applauditissimi e superiori alla aspettativa, pure grandissima.

I disoccupati in Roma

Ieri il governo aveva preso tutte le possibili misure per tema di una riunione dei disoccupati. Questi però si presentarono qua e là in soli gruppi chiedendo lavoro. Ne furono occupati un 250.

Al Politecnico si presentarono 70 operai, ma non tutti poterono essere occupati; gli altri si misero a rumorggiare. I delegati di questura offrirono ad essi dei buoni delle opere economiche. Molti rifiutarono i buoni dicendo: «vogliamo lavoro, vogliamo esser tolti dall'ozio, e non elemosinato».

Furono dati i tre squilli di tromba, ma siccome gli operai non si muovevano, fu necessario scagliarli con la forza, però senza catturazioni, né arresti.

Fu sospesa l'udienza antimeridiana del processo degli anarchici per timore che accadessero disordini, ed anche perchè i

numerosi agenti destinati a mantenere l'ordine al Tribunale, erano necessari nei luoghi presunti minacciati.

Una commissione di disoccupati ha pubblicato un manifesto per invitare tutti gli operai che sono privi di lavoro ad un comizio da tenersi domani al Colosseo.

L'agitazione universitaria

Roma 15. — Gli studenti universitari telegrafarono all'onorevole Bizio, per pregarlo di venire domani onde combattere alla Camera la mozione Bogghi. Si recarono inoltre dagli onorevoli Ferri, Gasco, Colajanni ed altri per invitarli al medesimo scopo.

Palermo 15. — Gli studenti dell'Università dopo viva discussione approvarono un ordine del giorno che decise lo sciopero dichiarandosi solidali cogli studenti di Roma. — Gli studenti telegrafarono in tale senso al ministro dell'istruzione. — Si recarono alla Prefettura e poi si sciolsero pacificamente.

Il Consiglio Accademico si è riunito d'urgenza in seguito alla condotta tenuta oggi dagli studenti, ed ha deliberato la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

Torino 15. — Gli studenti universitari universitari radunatisi nei locali della Università, decisero di telegrafare al ministro Villari una protesta contro la punizione dei tre studenti di Roma, dichiarando di non voler frequentare i corsi. — Le lezioni pomeridiane furono sospese.

Ancora dei trattati italo-Svizzeri

Una comunicazione ufficiale, uscita dal dipartimento dei affari esteri dice che il consiglio federale svizzero ed il governo italiano si siano accordati per cercare di risolvere in massima per via diplomatica alcune questioni pendenti e se l'accordo si facesse su tali questioni, si potrebbero ancora riprendere i negoziati commerciali a Zurigo.

Intanto i negozianti dei due Stati ritornano rispettivamente alle loro sedi di Berna e di Roma.

TELEGRAMMI

Belgrado 15. — Nei circoli bene informati si assicura che oltre il Ministro degli esteri, anche il ministro degli interni, quello della giustizia e quello della guerra usciranno dal gabinetto in occasione del rimpasto ministeriale.

Pietroburgo 14. — Il generale Cantacuzen è stato nominato addetto militare all'ambasciata di Atene.

Si conferma la morte dell'esploratore Junker.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 5.45 ant.	5.15 ant. diretto 7.35 ant.	5.15 ant. misto 7.35 ant.	5.15 ant. diretto 7.35 ant.
1.15 » diretto 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
1.10 pom. omnibus 6.10	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
6.40 » id. 10.30	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
8.08 » diretto 10.55	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.50 ant.	9.15 ant. diretto 10.55	9.15 ant. omnibus 9.15 ant.	9.15 ant. diretto 10.55
7.45 » id. 10.30	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
10.20 » omnibus 1.31 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
6.04 pom. diretto 7.45	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
6.05 » omnibus 8.40	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom.
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
6.45 ant. misto 7.37 ant.	9.15 ant. omnibus 9.15 ant.	9.15 ant. omnibus 9.15 ant.	9.15 ant. diretto 10.55
7.45 » omnibus 1.15	9.15 » id. 12.35	9.15 » id. 12.35	9.15 » id. 12.35
11.05 » misto 12.31 pom.	10.45 » misto 12.31 pom.	10.45 » misto 12.31 pom.	10.45 » misto 12.31 pom.
3.40 pom. id. 7.35	10.45 » id. 12.35	10.45 » id. 12.35	10.45 » id. 12.35
3.50 » omnibus 1.15	10.45 » id. 12.35	10.45 » id. 12.35	10.45 » id. 12.35
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.	1.20 pom. misto 3.17 pom.	1.20 pom. misto 3.17 pom.	1.20 pom. misto 3.17 pom.
1.05 pom. omnibus 3.30 pom.	6.04 » id. 7.15	6.04 » id. 7.15	6.04 » id. 7.15
6.41 » misto 7.35	6.41 » id. 7.15	6.41 » id. 7.15	6.41 » id. 7.15
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.41 ant. misto 8.31 ant.	7.45 ant. misto 7.45 ant.	7.45 ant. misto 7.45 ant.	7.45 ant. misto 7.45 ant.
7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31
12.31 » id. 11.31	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31
3.30 pom. omnibus 5.58 pom.	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31
7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31	7.45 » id. 10.31

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. ferr. 9.55 ant.	7.25 ant. ferr. 9.55 ant.
11.10 » id. 1.05 pom.	11.10 » id. 1.05 pom.
1.15 » id. 1.05 pom.	1.15 » id. 1.05 pom.
5.50 » id. 7.32	5.50 » id. 7.32

Coinidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.10 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Civitavecchia-Portogruaro in partenza da Civitavecchia alle 7.45 ant. e 4.57 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Casarsa.

I treni segnati con asterisco partono solo da Udine e Casarsa e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mer.

Notizie di Borsa

16 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892 da L. 93. — a L. 93.05	
id. id. 1. lugl. 1892 » 91.83 » 91.88	
id. annessa in carta da F. 94.40 a F. 94.60	
id. » » » 93.00 » 94.25	
Finanziarie da L. 219.50 a L. 220. —	
Banconote austriache » 219.50 » 220. —	

Antonio Villori gerente responsabile

Massimo buon prezzo

GIARDINO DI DEVOZIONE. — Devoto preghiera per la mattina e la sera, con citre adatte orazioni da recitare nell'assistenza alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale Confessione e Comunione. Volumetto di pag. 26 legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine croce sul frontispizio per ogni cento copie L. 2.

INDIRIZZO CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, Confessione e Comunione, venerdì delle domeniche e Via Crucis ad uso di tutte le anime. Vol. di pag. 216 legato in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine croce sul frontispizio e busta, la copia Cent. 17.

Id. — pag. 224, leg. in pelle. Cent. 23.

Id. — Di pag. 224 leg. in velluto. Busta pelle, con guarnizioni metallo ecc., la copia Cent. 45.

GIARDINO DI DEVOZIONE coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, Confessione e Comunione, venerdì delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 186 leg. in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine croce sul frontispizio, la copia Cent. 15.

Id. — Di pag. 123, leg. in 1/2 pelle. la copia Cent. 18.

VIA DEL PARADISO. — Esercizi per la S. Messa ed apparecchio alla Confessione e Comunione aggiuntivi. Vespere e Complet. Vol. di pag. 386, in cui caratteri grandi, leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta, la copia Cent. 30.

GIARDINO DI DEVOZIONE. — Devoto preghiera per ogni buon cristiano, col Vespere delle domeniche, salmi penitenziali ecc. Legato in velluto, con fermaglio e guarnizioni a metallo, la copia L. 1.20.

RIVA G. — Manuale di Flores. Legatura in 1/2 pelle con impressioni a secco, titolo e impresse in oro sul dorso, la copia L. 2.10.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Biglietti visita

100 biglietti visita, carton- cino Bristol	L. 1. —
100 idem cartoncino matt.	» 1,50
100 idem formato speciale » 100 buste	» 2. —
100 idem più piccoli	» 1,75
100 biglietti visita fantasia	» 2,50
100 » con labbro	» 3,50
100 idem più grandi	» 4. —

Dirigere le domande alla Cronotipografia del PATRONATO via della Posta, 16 — Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sudd. prezzi per riceverli franchi domicilio.

LA DOTTRINA CRISTIANA

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berongo arcivescovo di Udine, con aggiuntori il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, cent. 30 la copia. Questa nuova edizione ricorretta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Nono uscirò

Il 3 volume del Bonomelli nuovo saggio di Omelia, ed il 4 del Douglad; il Cristianesimo ed i tempi presenti. Rivolgarsi alla Libreria Patronato.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Salute la Salute



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisteri - Milano.

Padova, 9. Febbraio, 1892.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZINO Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 7 e 8
spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità - Eleganza - Garanzia) —

1800 Letti alla Cappuccina con tela ferro e tabù di Frussia eleganti da metri 2, per 0,50 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e fodati in tela cotone a L. 25 cadauno.

Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel legno. Per le sole

Province Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto ferroviario per

Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tariffa Speciale.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione N. 1049, 20 ottobre 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Questa emulsione è la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della ricchissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delicatezza e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. - Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annuazi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Coll'importo di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

GIUOCHI

Gioco, degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finalmente lavori e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25.

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annuazi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi oggetto un magnifico bruciato. Impareggiabile per lucidare calzature, acciughe, suppellettili, in una parola con gran successo per dare un bel lucido alle calzature, fodere nere delle calzature, visiere dei lupi, xanti, scacchi da viaggio, bracciali, ecc. ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, LeFebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev. Clero e spetti. Fabbricerie a tutte le altre finora usate.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati litografici, numerose sacre incisioni e tavole di pagina, legato in *bisanti* forte rosso, taglio rosso, impressezioni a secco, L. 3.35.

14. in foglio piccolo, id. id. L. 2.50.

14. in foglio, legato in *bisanti* forte rosso, impressezioni e taglio oro, L. 4.45.

14. in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

14. in foglio, legato in *bisanti* forte rosso, ricche impressezioni e taglio oro, L. 6.50.

14. in foglio piccolo, id. id. L. 4.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia cent.

testini 250; 14 cent. L. 2.25 - Oleografie del

formato 34 per 24, la copia cent. 23; al cento

lire 1.25 - Oleografie del formato 26 per 18, la

cop. cent. 8; al cento lire 7 - Oleografie (binate)

del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. - In un, in centimetri 61 per 39, L. 11.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sola volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

NOVITA

CHRONOS

Specialità di A. MIGNONE & C.

Il *CHRONOS* è il miglior albumacron cronotografo-proiettore-assinflettore per portafoglio.

È il più gentile e gradito regalarlo ed omag. che si possa offrire alle Signore, Signorine, Colleghe, ed a qualunque classe di persone, studenti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'anniversario, del natalizio, per fine d'anno, delle feste di ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare del regalo, e come tale è un raro e duraturo piacere viene conservato anche per il suo soave e permanente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto rfigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. All'interno, oltre molte notizie importanti a conoscere, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Gemma musicata), Isabella Lascaris (Piemonte e Savoia), Caterina de' Medici (Amor di Patria), Beatrice del Portinari (Bellica), Antonietta (Venezia), Vittoria Colonna (Piemonte), Maria Cristina di Savoia (Savoia), e Modestia.

Innumera è la rete grande di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGNONE & C. Milano, via tutta i Carotini e Negozianti di Riforma. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più, si ricevono in pagamento anche i francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associato alla bellezza la modesta L. prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali